

INCONSCIO

E se contassi tutti i passi che ho fatto,
da quando ho iniziato a camminare.
E se potessi trovare il numero,
di tutte le parole che ho detto e di quelle sentite.
E se sapessi quanti minuti,
ho tenuto i miei occhi aperti.
E se avessi messo da parte,
tutti gli oggetti che ho toccato con le mani.
E se ricordassi tutti i volti,
dei milioni di persone incontrate.
Avrei soltanto dei numeri,
numeri che non saprei nemmeno leggere o scrivere.
Ma quei numeri continuerebbero a crescere,
di minuto in minuto, di ora in ora, di giorno in giorno.

Se potessi ricordare i giorni,
che ho vissuto con il sole o con la pioggia,
o le notti in cui,
ho visto la luna, quelle passate sveglio,
e quante volte ho visto,
l'alba o il tramonto.
Se sapessi quanti pensieri ho fatto,
o quante idee ho avuto,
i sogni,
che mi hanno accompagnato nel sonno.
Allora potrei sapere chi sono, con certezza,
senza paura di me stesso.
Tutto ciò mi apparterebbe,
senza che si disperda,
o che lo cerchi di nuovo.

Se riuscissi a quantificare,
i miei sentimenti, le emozioni provate.
Se mi rendessero tutto ciò che ho dato,
e quello che mi hanno preso.
Se potessi esprimere,
in qualsiasi modo, la forza che ho dentro,
tutta la grandezza che mi anima.
Così non potresti più,
guardare la luce che saprei emanare,
mi vedresti scomparire nel cielo e ti sentiresti essere nulla.

**Il sangue che scorre nelle mie vene,
tutte le cellule, gli organi e la carne,
si possono sciogliere e riversare in ogni luogo.
Ma sempre immensa rimarrà,
la forza che tiene questi uniti, ciò che fa di me la grandezza:
quella che per sbaglio qualcuno, chiama anima.**

Porto S.Stefano 09.10.85 © Malacarne Gian Carlo